

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

**COLOSSEO. UN'ICONA**

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

SOMMARIO

COMUNICATO STAMPA

SCHEDA INFORMATIVA

COLOPHON

PRESENTAZIONE

Francesco Prosperetti

PERCORSO DELLA MOSTRA

IL COLOSSEO IN NUMERI

SCHEDA VOLUME *THE COLOSSEUM BOOK*

SCHEDA CATALOGO DELLA MOSTRA

APPROFONDIMENTI

La fortezza Frangipane

Il plastico del progetto di Carlo Fontana

Nuovo cinema Colosseo. Un viaggio in 30 film

Colosseo duemila. Film-documento

Note sull'allestimento

Note sull'identità visiva

**Il Colosseo si racconta per la prima volta in una grande mostra. Dal 8 marzo 2017 al 7 gennaio 2018**, nell'ambulacro del secondo ordine milioni di visitatori dell'anfiteatro Flavio potranno conoscere tutta la storia del monumento e le sue rappresentazioni nelle varie epoche, fino alla contemporaneità.

La rassegna **Colosseo. Un'icona** va oltre la narrazione del **tempo dei Cesari**, per ripercorrere la lunga e intensa vita del sito nei secoli. Dalla vivace e poco nota attività commerciale, residenziale e religiosa che lo caratterizzò nel **Medioevo**, al fascino che esercitò su grandi architetti e pittori del **Rinascimento**. Dal suo trasformarsi in mitico luogo di martirio, poi, **dal Cinquecento**, in teatro del rito della via Crucis, al suo imporsi **dal Settecento** come meta privilegiata del Gran Tour di poeti, scrittori e vedutisti. Mutato in un luogo dell'immaginazione romantica, con sognatori al chiaro di luna e ardimentosi visitatori che morivano per la malaria presa dalle zanzare annidate un po' ovunque. **Dalla fine del Settecento**, la riscoperta archeologica, gli scavi e i restauri portarono alla costruzione dei grandi speroni che ancora lo puntellano. Con l'avvento del **fascismo**, il Colosseo divenne nuovamente, come in antico, proscenio ideologico del potere. Nel **dopoguerra** comincia a costruirsi un nuovo mito del Colosseo: l'Anfiteatro Flavio entra prepotentemente al cinema con i film *peplum* e nei capolavori del Neorealismo italiano, mentre la pop art romana lo consacra al ruolo di icona, che continuerà a rivestire senza soluzione di continuità fino ai **giorni nostri**. Anche l'arte contemporanea racconta il monumento, emblema della città e dell'Italia attraverso dipinti, installazioni, performance, video e scatti di artisti di fama internazionale.

**La Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, con Electa, promuove la rassegna sulla vita del monumento**, arricchita dai risultati inediti dei recenti scavi e restauri, che hanno consentito di confermare quanto attestato da documenti d'archivio sul periodo medievale: il Colosseo pullulava di vita, cripte, chiese, botteghe, edifici residenziali di grandi famiglie aristocratiche e umili dimore avevano trovato o costruito nuovi spazi tra le frondose arcate e le alte volte.

**La mostra è curata da Rossella Rea, Serena Romano e Riccardo Santangeli Valenzani. Progetto di allestimento di Francesco Cellini e Maria Margarita Segarra Lagunes.**

**In dodici sezioni ordinate cronologicamente**, l'influenza storico-culturale dell'anfiteatro si riscontra negli ambiti più diversi: dalla pittura al restauro, dall'architettura all'urbanistica, dallo spettacolo alla letteratura, dalla sociologia alla politica. Nel tempo, il monumento diventa simbolo per eccellenza di eternità e potenza, di civiltà e cultura. **Ancora oggi all'attenzione della cronaca internazionale, il Colosseo è presente nell'immaginario collettivo non solo degli italiani: il suo mito continua.**

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

**Un centinaio le opere esposte:** reperti, disegni, dipinti, modelli ricostruttivi, fotografie e, proiettate sulle volte dell'ambulacro, si alternano le sequenze di capolavori del cinema mondiale con alcune immagini rare tratte dall'archivio dell'Istituto Luce – Cinecittà, a cura di Giorgio Gosetti e Lorenza Micarelli – Casa del Cinema.

Alla mostra si accompagna il volume **The Colosseum book** e seguirà il **catalogo, editi da Electa**. L'uno comprende un'ampia e originale raccolta di immagini e pagine letterarie ordinate in associazioni eloquenti, la presentazione di numerosi materiali poco noti o addirittura inediti letti in una continua e coerente relazione con il monumento. Il catalogo, dai numerosi contributi scientifici, ripercorre la lunga e articolata storia del monumento: dalla documentazione inedita dei recenti scavi, agli studi sul Colosseo cristiano e sul monumento icona del Gran Tour, fino a un focus, anche antropologico, sull'anfiteatro contemporaneo che ancora è la meta del primo viaggio in Italia per milioni di turisti. Dalle pagine del nutrito volume emerge come, nella città che cambia, il Colosseo sia sempre stato al centro del potere, in un contesto urbanistico segnato dai mutamenti della società.

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

SCHEDA INFORMATIVA

**Titolo**

Colosseo. Un'icona

**Sede**

Roma, Colosseo

**A cura di**

Rossella Rea  
Serena Romano  
Riccardo Santangeli Valenzani

**Promossa da**

Soprintendenza Speciale per il Colosseo  
e l'area archeologica centrale di Roma  
con Electa

**Periodo**

8 marzo 2017 – 7 gennaio 2018

**Organizzazione e catalogo**

Electa  
[www.electa.it](http://www.electa.it)

**Orari**

8.30 – 17.00 dal 8 al 15 marzo  
8.30 – 17.30 dal 16 al 25 marzo  
8.30 – 19.15 dal 26 marzo al 31 agosto  
8.30 – 19.00 dal 1 settembre al 30 settembre  
8.30 – 18.30 dal 1 al 28 ottobre  
8.30 – 16.30 dal 29 ottobre 2017 al 7 gennaio 2018

L'ultimo ingresso si effettua un'ora prima della  
chiusura del monumento.

**Biglietto**

Intero € 12,00; ridotto € 7,50 comprensivo delle  
mostre in corso nell'area archeologica  
Foro Romano–Palatino–Colosseo.  
Riduzioni e gratuità secondo la normativa vigente.  
Lo stesso biglietto consente, nell'arco di 2 giorni,  
un solo ingresso al Colosseo e un solo ingresso al  
Foro Romano e Palatino.

I biglietti sono acquistabili online sul sito  
[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it). Per evitare la fila leggere  
con smartphone e tablet il QRcode all'ingresso  
del monumento.

**Informazioni e visite guidate**

tel. +39.06.39967700  
[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)

**Ufficio stampa**

*Electa*  
Gabriella Gatto  
tel. +39.06.47497462  
[press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

COLOPHON

## **Colosseo. Un'icona**

Roma, Colosseo  
8 marzo 2017 – 7 gennaio 2018

### **Soprintendente**

Francesco Prosperetti

### **Direzione scientifica del Colosseo**

Rossella Rea

### **Direzione tecnica del Colosseo**

Barbara Nazzaro

### **Responsabile del servizio di valorizzazione**

Martina Almonte

### **Staff del servizio di valorizzazione**

Ines Arletti  
Daniele Fortuna  
Roberto Galasso  
Donatella Garritano  
Chiara Giobbe

### **Ufficio stampa**

Luca Del Fra

### **Direzione servizio restauro**

Cinzia Conti

### **Assistenza all'allestimento**

Simona Murrone

### **Archivio fotografico**

Bruno Angeli

### **Responsabile per la comunicazione**

Alessandra Pivetti

### **Segreteria del Soprintendente**

Silvia D'Offizi  
Daniela Livuzza  
Anna Onnis  
Alessandra Pivetti

### **Segreteria tecnica del Colosseo**

Fernanda Spagnoli  
Laura Cigliani  
Valentina Mastrodonato  
Maria Laura Cafini  
Maria Morgera

### **Coordinatori alla vigilanza del Colosseo**

Giovanni Castaldo  
Salvatore D'Agostino  
Daniele Del Conte  
Salvatore Di Maria

### **Responsabile dei lavori e coordinatore alla sicurezza del Colosseo**

Umberto Baruffaldi

### **Supporto alla gestione del DUVRI e GSS5**

Rosa Crea

### **Ideazione della mostra**

Rossella Rea

### **Curatori della mostra e del catalogo**

Rossella Rea  
Serena Romano  
Riccardo Santangeli Valenzani

### **Progetto espositivo e direzione dei lavori**

Francesco Cellini  
Maria Margarita Segarra Lagunes  
con la collaborazione di  
Elisa Berti  
Daniel Loddo  
Stefano Martorelli

### **Redazione dei testi in mostra**

Giulia Bordi  
Cinzia Conti  
Nunzio Giustozzi  
Giorgio Gosetti di Sturmeck  
Rossella Rea  
Serena Romano  
Riccardo Santangeli Valenzani  
Maria Margarita Segarra Lagunes

### **Didascalizzazione**

Nunzio Giustozzi  
Valentina Mastrodonato  
Francesca Montella  
Maria Laura Cafini  
Luca Brancazi  
Lucrezia Campagna  
Eva Castellucci  
Mariele Valci

### **Restituzione grafica della Chiesa di San Giacomo da un'ipotesi ricostruttiva di Giulia Bordi e Philine Helas**

### **Selezione dei materiali lapidei**

Valentina Mastrodonato  
Maria Laura Cafini

### **Consulenza scientifica sulla tipologia dei marmi**

Andrea Coletta

### **Digitalizzazione e inventario dei materiali marmorei del Colosseo**

Andrea Morricono  
Cristina Lanchi  
Gennaro Borrelli  
Enrico Lanari

### **Consulenza scientifica per la realizzazione del plastico delle Cryptae**

Riccardo Santangeli Valenzani  
Giulia Facchin

### **Consulenza scientifica per la realizzazione del plastico della Fortezza Frangipane**

Rossella Rea  
Alessandro Delfino

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

## **Consulenza scientifica per la realizzazione del modello di Carlo Fontana**

Francesco Cellini  
Maria Margarita Segarra Lagunes  
con la collaborazione di  
Elisa Berti  
Daniel Loddo  
Stefano Martorelli

## **Restauri degli materiali lapidei**

Sonia Paola Lanzellotti  
Simona Gagliardi  
Rosanna Colonna  
Piera Ferrazzi  
Teresa Ferrazzi  
Enrico Lanari  
Andrea Morricone

## **Restauro del modello di Carlo Lucangeli**

Renato Pennino  
Alessandra Risolo

## **Restauri degli elementi metallici**

Artificia Consorzio  
Ma.Co.Rè  
Carlo Usai

## **Restauro del materiale faunistico**

Paola Catalano  
Andrea Battistini

## **Hanno gentilmente concesso in prestito delle opere per la mostra**

Città del Vaticano, Musei Vaticani  
Guidonia, Fondazione Laura Biagiotti  
Jesi, Pinacoteca Civica di Palazzo Pinetti  
Milano, Galleria Christian Stein  
Milano, Museo nazionale della scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci"  
Roma, Accademia di San Luca  
Roma, Collezione Antichità Alberto Di Castro  
Roma, Collezione Stefano Dello Schiavo  
Roma, Collezione Galleria W. Apolloni  
Roma, Fondazione Marco Besso  
Roma, Museo di Roma  
Roma, Musei Capitolini, Centrale Montemartini  
Olivo Barbieri  
Paolo Canevari  
Pino Musi  
Simon Roberts  
Alfred Seiland

## **Organizzazione e comunicazione**

Electa

## **Coordinamento del progetto**

Anna Grandi  
Marta Chiara Guerrieri  
Federico Marri  
con  
Grazia Miracco  
Giorgia Santoro  
Luigi Gallo

## **Editoria**

Carlotta Branzanti  
Nunzio Giustozzi

## **Ricerca iconografica**

Simona Pirovano

## **Ufficio-stampa**

Monica Brognoli  
Gabriella Gatto  
con  
Stefano Bonomelli

## **Marketing e promozione**

Aurora Portesio

## **Traduzione degli apparati didascalici**

Richard Sadleir

## **Identità visiva e grafica in mostra**

Tassinari/Vetta  
Paolo Tassinari  
Fabio Furlanis  
Francesco Nicoletti

## **Verifiche strutturali**

Roberto Lorenzotti

## **Responsabile della sicurezza**

Umberto Baruffaldi  
con  
Ettore Cataldi  
Rosa Crea

## **Realizzazione dell'allestimento**

Handle-Art, Roma

## **Apparati grafici in mostra**

Gruppofallani srl, Venezia

## **Sistema di monitoraggio e condizionamento delle vetrine**

Tecno-El, Roma

Per il generoso spirito di collaborazione si ringrazia Marco Delogu, direttore artistico di "Fotografia. Festival internazionale di Roma"

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

## **Trasporto e movimentazioni**

Minguzzi, Roma

Apice, Roma

## **Assicurazioni**

MAG JLT, Roma

## **Realizzazione dei plastici delle Cryptae e della Fortezza Frangipane**

Massimiliano Pontani, Roma

## **Rilievi e modellazione CAD per i plastici delle cripte e la Fortezza Frangipane**

Antonio Benedetti

## **Realizzazione del modello di Carlo Fontana**

ArchDelta, Roma

## **Restituzione grafica delle Cryptae e della Fortezza Frangipane**

Emanuel Demetrescu

## **Restituzione grafica della chiesa di San Giacomo**

Giovanni Di Benedetto

## **Installazioni multimediali**

CinemaNext, Roma

## **L'itinerario cinematografico è a cura di**

Giorgio Gosetti di Sturmeck

– Casa del Cinema di Roma



Spazio culturale di Roma Capitale  
– Assessorato alla crescita culturale

Gestione

Zètema Progetto Cultura

Direttore

Giorgio Gosetti di Sturmeck

Staff

Carlo Lanfranchi,

Lorenza Micarelli,

Francesca Nigro

Le proiezioni sulle volte dal titolo

“Nuovo Cinema Colosseo”

sono una produzione di

Casa del Cinema

in collaborazione con

Istituto Luce – Cinecittà

Musiche originali

Vincenzo Maria Lucarelli



Si ringrazia la Rai Direzione Teche per aver gentilmente concesso il materiale del filmato “Colosseo 2000”. Ricerche Rai Teche a cura di Matteo Chiocchi



“Il Colosseo non è solo un monumento, una macchinazione imponente di laterizi e massi: è una bestia. Si riproduce; la sua pietra poderosa ha una fulva, feroce, qualità carnale; è selvatica, sa di cosa uscita dalla foresta, ferma nello spazio spalancato, abbagliata e tacitamente furibonda.”

In fondo non c'è molta distanza tra la visione letteraria di Giorgio Manganeli e l'immagine che dello stesso monumento visivamente ci restituisce un maestro dell'action painting come William G. Congdon: il Colosseo è lì nella sua enorme presenza, eppure misterioso. Un'icona talmente presente nella coscienza e nell'immaginario occidentale che si rivela impresa audace trattarne ancora, senza ripercorrere strade tanto battute da apparire scontate.

Ma come sottrarsi a un compito così arduo di fronte al successo di una forma di tale forza, da rappresentare essa stessa l'immagine della città, quasi che la circolarità del suo impianto da sola bastasse a ricomprendere in un vortice della memoria tutte le sensazioni e le emozioni che, per la gran parte dei visitatori di Roma, sono destinate a sedimentarsi nel ricordo di una esperienza indimenticabile.

Se così non fosse non potremmo spiegare perché, con simmetrica proporzione, l'incremento dei turisti su Roma negli ultimi anni ricalchi con precisione le percentuali del Colosseo, e perché oltre la metà di tutti ritenga imprescindibile una visita all'Anfiteatro Flavio.

Di qui la voglia di indagare non tanto la storia o la forza simbolica di un luogo, che pure emergono prepotenti nelle pagine del libro, ma anche di raccogliere le testimonianze di quanto nei secoli questo abbia colpito l'immaginazione e la fantasia degli artisti, pittori scultori architetti ma anche letterati, che hanno voluto ciascuno a suo modo interpretare la straordinarietà del Colosseo.

Questo volume ha l'ardire e il pregio di illustrare visivamente alcuni itinerari, dei tanti percorribili, sulla fortuna post-antica dell'anfiteatro: l'edificio come modello di architettura, la leggenda dei gladiatori, la cristianizzazione del luogo, il riuso in chiave di propaganda ideologica nei regimi totalitari, la percezione del monumento nella cultura del XX e XXI secolo. L'ampia e originale raccolta di immagini e pagine letterarie, ordinate in associazioni eloquenti, la presentazione di numerosi materiali poco noti rimasti inediti, letti in una continua e coerente relazione con il monumento, confermano il Colosseo come eccezionale fonte di ispirazione per scrittori e artisti fino ai nostri giorni.

L'analisi approfondita dell'immagine dell'anfiteatro nei secoli, con il sovrasenso simbolico che sempre vi si accompagna, della sua componente mitica nonché dello sfruttamento iconico, è oggi motivo di riflessione per concepire e attuare qualsiasi intervento strategico di valorizzazione, e di proposta culturale di uso del Colosseo, in mutuo rapporto con l'immagine della città che lo circonda.

Il recente restauro delle superfici esterne, insieme alla riapertura al suo interno di nuovi percorsi, e ai prossimi interventi che riguarderanno lo spazio dell'arena resti-

tuiscono già ora al visitatore una visione più aggiornata e completa del monumento. Ma resta da compiere un passo importante per migliorare il rapporto tra il Colosseo e Roma, a partire dalla definitiva liberazione dal traffico che per tutto un secolo lo ha imprigionato e separato dal suo intorno. Si tratta di tornare a pensare la piazza del Colosseo, mai pensata per essere una piazza ma piuttosto un nodo di strade, e oggi paradossalmente una delle più frequentate da cittadini e turisti, come uno spazio da vivere finalmente senza l'incubo delle code e dell'aggressione commerciale. Un intervento che consenta di ritrovare la giusta dimensione del monumento in rapporto alla città. Un vero nuovo grande spazio per Roma, e per i suoi abitanti.

**Francesco Prosperetti**

*Soprintendente*

Dal volume *The Colosseum Book*, ed. Electa 2017

**Hubert Robert. È la firma d'artista incisa nella "carne viva" del monumento che accoglie il visitatore.**

Nato a Parigi nel 1733, Hubert Robert arrivò a Roma nel 1754, restandovi fino almeno al 1762, quando si spinse fino a Firenze, poi in Sicilia, per rientrare a Parigi nel 1765. La sua predilezione per il Colosseo è testimoniata da quadri e disegni: fu una sorta di identificazione esistenziale, un luogo dell'immaginazione e della memoria. Ormai vicino alla partenza – **la data inscritta sotto la 'firma' è il 1762** – Robert lascia il proprio nome sulla 'carne viva' del Colosseo, in lettere epigrafiche degne di un'iscrizione antica: inserendo se stesso, e in modo indelebile, nella storia del monumento e di Roma.

**Un suo dipinto qui riprodotto raffigura fedelmente le tipologie d'uso del piano terra del Colosseo alla fine del Settecento**, secondo modalità invalse già dal tardo Medioevo: la galleria perimetrale era divisa in ambienti da muri costruiti con materiali di recupero, chiusi con portoni di legno, con arredi minimali **tra cui anche il sarcofago antico qui esposto**. A destra una donna, sistemati i fiori nella grande brocca, fa cenno alla compagna di non disturbare il raccoglimento del frate concentrato sulla lettura di testi sacri.

## CINE-COLOSSEO

**Sin dall'ingresso in mostra il pubblico è accompagnato lungo tutto lo spazio espositivo da una lunga cavalcata di immagini che attraversa il XX secolo e approda ai nostri anni. Dal *Quo Vadis?* di Enrico Guazzoni (1913) a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti (2016), passando per capolavori come *Vacanze romane* con Gregory Peck e Audrey Hepburn o *Il gladiatore* con Russell Crowe. L'incombenza del Colosseo, il suo costante trasformarsi e diventare immaginario di Roma sono raccontati dal cinema nel breve filmato che accompagna il visitatore lungo la mostra: **sequenze di oltre 30 film e materiali d'archivio dell'Istituto Luce che scandiscono il percorso, si mimetizzano sulle volte**, rimbalzano tra ricordi e sorprese, dal *Conformista* di Bernardo Bertolucci a *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, da *To Rome with Love* di Woody Allen a *Spectre* di Sam Mendes. **Il viaggio è completato dal bel film-documento sul Colosseo degli anni 2000 realizzato da Silvana Palumbieri per Rai Teche e da una photogallery dei film scelti.****

1

## L'ANFITEATRO DEI CESARI

Il primo dei plastici che scandiscono il percorso espositivo è lo spettacolare lavoro ligneo - risultato degli studi condotti sul Colosseo - dall'architetto ed ebanista Carlo Lucangeli. Perfetta la riproduzione del prospetto esterno e delle gallerie interne. Al contrario, la ricostruzione della cavea non corrisponde all'originaria articolazione: solo il portico colonnato del *maenianum summum in ligneis*, in cui mancano tuttavia i sedili di legno destinati alla plebe, e la galleria di servizio che delimitava l'arena sono riprodotti con precisione. Ma il *maenianum secundum*, che era diviso in *summum* e *imum*, tra loro separati da un'alta parete articolata in porte e nicchie, nel modello è riproposto come una gradinata ininterrotta. Anche il *maenianum primum* e il I settore di posti, che erano separati da una *preacintio*, sono risolti con una sequenza di gradini. Mancano, infine, i due palchi contrapposti lungo l'asse minore. Nel prospetto esterno sono assenti dettagli trascurabili, raffigurati sulla moneta inaugurale dell'80 d.C.: gli scudi di bronzo posti lungo la parete dell'attico e i protiri sormontati da quadrighe alle estremità degli assi principali.

### IL COLOSSEO DI CARLO LUCANGELI

Il modello fu eseguito tra il 1790 e il 1812. È in scala 1:60 ed è costituito da 60 settori, distinti e autonomi, assemblati in 5 fasce concentriche, di legni diversi: le sezioni portanti sono in **pioppo**; le colonne, gli architravi e le cornici in **faggio**; invece i capitelli sono in **stucco** estruso; le transenne e gli abachi sui capitelli sono lamine di **piombo** ritagliate; gli archivolti sono fusioni di piombo; le carrucole di **osso**. Il modello fu visto da Joseph-Louis Duc, Raffaele Stern e Giuseppe Valadier.

Il restauro, cominciato nel 2000, ha riportato in vista i colori originali: il colore del travertino antico come si vedeva alla fine del Settecento e gli stucchi dell'ingresso nord, allora più conservati di oggi. Tutto era coperto da una vernice bianca: per questo, prima del restauro, lo si credeva opera degli anni trenta.

Il modello di Lucangeli appartiene a quella serie di riproduzioni tridimensionali che si affermò tra Roma e Napoli nella seconda metà del Settecento insieme con l'interesse per i monumenti antichi diventando, grazie anche alla sua pubblicazione nel 1827, una fonte iconografica importante in Italia e in Europa.

In mostra una serie di reperti raccontano la vita dei primi secoli del Colosseo. Tra questi l'**epigrafe inaugurale del Colosseo**: l'architrave in marmo fu rinvenuto nel 1813 durante gli sterri dell'arena. I due elementi originali furono integrati tra il 1814 e il 1822. L'iscrizione commemora i restauri del piano dell'arena, del podio e delle gradinate gravemente danneggiati dal terremoto del 443 d.C. I restauri furono promossi da Rufius Caecina Felix Lampadius, Prefetto di Roma.

La presenza di fori per perni di fissaggio di lettere metalliche documenta il precedente utilizzo dei blocchi per l'iscrizione che celebrava l'inaugurazione nell'80 d.C. dell'*amphitheatrum novum*, costruito con il bottino (ex manubiis) della conquista di Gerusalemme nel 70.

### UNA ROMA "RICOSTRUITA"

Istituito dal ministro Colbert nella seconda metà del Seicento, il **Prix de Rome** costituisce uno dei momenti salienti nell'educazione dei giovani architetti francesi che, grazie alla borsa di studio, hanno la possibilità di trascorrere un periodo a Roma per compiere i loro studi a contatto con le antichità romane. Ospitati a partire dal 1803 a Villa Medici, istituita come sede dell'Accademia da Napoleone, il loro programma formativo prevedeva ricerche sui monumenti antichi: il Foro romano, il Tabularium, il Colosseo, i Fori imperiali, ma anche Villa Adriana, Tuscolo, Pompei. I loro *envois* – resoconti periodici della loro attività – consistono in accurati rilievi e ipotesi ricostruttive, elaborati a partire dai resti degli edifici ancora conservati e che, a Parigi, vengono sottoposti al parere – spesso molto severo – di una commissione di professori dell'École des Beaux-Arts. Il lavoro dei *pensionnaires* si lega strettamente alla realizzazione e diffusione di modelli di architettura, di cui una ricca collezione era conservata a Parigi, e dei quali il modello ligneo di Carlo Lucangeli costituisce una testimonianza straordinaria.

## 2

### LA ROMA MEDIEVALE E IL COLOSSEO

Sepolto in parte tra le vigne e gli orti, ormai privato di funzione e significato, il **Colosseo emerge orgogliosamente in documenti visivi: una forma rotonda al centro degli altri monumenti che simboleggiano la città.** Campeggia al centro delle 'bolle' imperiali: sigilli di lusso, usati da Federico Barbarossa nel XII secolo e, nel 1328, da Ludovico il Bavaro.

Immagini di questo tipo dovevano circolare, nel Medioevo; e verosimilmente, un prototipo comune ispirò due 'ritratti' di Roma, dipinti a pochissima distanza di tempo l'uno dall'altro. Il primo, fra 1411 e 1412, si deve ai fratelli olandesi Paul, Jean e Hermann de Limbourg, al servizio del duca di Berry, il fratello del re di Francia; il secondo, fra 1413 e 1414, al pittore senese Taddeo di Bartolo, al Palazzo Pubblico di Siena. Nel cerchio della città disseminata di monumenti, il Colosseo spicca, presenza ormai assurta a simbolo cittadino a tutti gli effetti.

## VIVERE NEL COLOSSEO

**Gli scavi stratigrafici eseguiti nel corso degli ultimi anni nel Colosseo hanno messo in luce numerosissimi materiali - qui esposti per la prima volta - che possono aiutare a ricostruire la vita quotidiana che vi si svolgeva all'interno nel corso del Medioevo.**

La presenza di una grande quantità di frammenti ceramici, relativi sia a recipienti utilizzati nella cottura dei cibi, sia a vasi da mensa, **conferma la presenza all'interno del monumento di edifici residenziali, anche di alto livello.** Delle attività di sussistenza ci parlano anche i resti degli animali utilizzati come cibo. La presenza, tra le ossa animali, di una notevole quantità di parti di scarto documenta il **probabile impiego di alcuni degli ambienti come macelleria.** Altri reperti, come **le fuseruole per filare la lana, sono indizio di altre attività produttive,** che nella società medievale erano tipicamente femminili e si svolgevano solitamente all'interno delle abitazioni.

**La significativa attestazione di monete testimonia l'utilizzo degli ambienti del Colosseo anche per attività commerciali, mentre un sigillo in piombo di Urbano IV (1261-1264) è probabile testimonianza della presenza all'interno del Colosseo dell'archivio di una famiglia aristocratica o di un ente ecclesiastico.**

## IL RIUSO DEGLI SPAZI

La fine dell'uso come edificio da spettacolo, nel corso del VI secolo, non comportò l'abbandono del Colosseo, ma piuttosto l'inizio di una nuova fase di vita, con funzioni completamente diverse.

**A partire dall'XI secolo alcuni documenti d'archivio ci mostrano come molti degli ambienti dell'antico anfiteatro fossero ormai occupati da strutture funzionali, definite *cryptae* nella documentazione dell'epoca. Gli scavi condotti all'interno del monumento a partire dal 2011 hanno consentito di mettere in luce due *cryptae*, databili tra XII e XIII secolo. Il risultato di questi scavi è presentato adesso per la prima volta al pubblico con la ricostruzione qui esposta. Gli ambienti sottostanti la cavea dell'anfiteatro vennero attrezzati con soppalchi in legno per il fieno, mangiatoie, abbeveratoi e trasformati in stalle e magazzini.**

Nel XIV secolo una fase di massicce spoliazioni comportò la demolizione di questo settore del monumento e l'abbandono anche delle *cryptae* oggetto degli scavi.

## IL COLOSSEO LUOGO DI POTERE

I documenti d'archivio mostrano come, a partire almeno dall'XI secolo, il Colosseo fosse proprietà di grandi enti ecclesiastici, in particolare della vicina chiesa di Santa Maria Nova (attuale Santa Francesca Romana), che ne affittava le *cryptae*.

**Nel XII secolo si insediò all'interno del monumento una delle prime gran-**

**di famiglie baronali romane, quella dei Frangipane**, che aveva già edificato una serie di fortificazioni e complessi residenziali lungo la Via Sacra e nei pressi dell'Arco di Tito. La prima notizia di un loro complesso fortificato nel Colosseo è relativa al 1130. Nel 1204 questa fortezza è coinvolta negli scontri tra i Frangipane e un'altra famiglia aristocratica romana, gli Annibaldi, che a lungo contenderà loro il possesso del monumento. Abbiamo notizie su questa fortezza ancora fino al XIV secolo.

### 4

#### CULTO E DEVOZIONE

**Nel corso del Medioevo numerose chiese sorsero a ridosso della gigantesca mole del Colosseo**, anche se nessuna di esse è sopravvissuta alle trasformazioni successive, e oggi le possiamo conoscere solo grazie ai documenti medievali che ce ne hanno tramandato il nome. Di alcune, come San Salvatore de Rota Colisei, San Nicola de Coliseo o Santa Maria de Coliseo, non si sa neppure la precisa localizzazione, anche se dovevano sorgere vicinissime alle strutture dell'anfiteatro o, la prima, addirittura al suo interno. A un'altra chiesa, Santa Maria de Ferrari, sono forse da attribuire i ruderi rinvenuti a fine Ottocento sotto la pendice del colle Oppio. Nel corso del Medioevo piccoli edifici di culto si erano 'appoggiati' intorno al Colosseo.

La più importante di queste presenze, addossata al lato est, fu la chiesa di San Giacomo, fatta costruire attorno al 1360 dalla potente confraternita del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum.

Nel 1386 il Senato di Roma cedette alla confraternita la terza parte del Colosseo e la giurisdizione sulla via Maior. La chiesa, demolita nel 1816, era decorata con dipinti murali documentati tra Sei e Ottocento in acquarelli e disegni. Queste pitture furono il frutto di varie iniziative dei membri della confraternita, scandite tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo. **Dell'apparato decorativo di questa chiesa si presenta, per la prima volta, questa ipotesi ricostruttiva.**

In mostra anche frammenti che escono in questa occasione dai magazzini del Colosseo e che appartenevano alla decorazione di edifici sacri. Si tratta di capitelli rilavorati per farne acquasantiere, il pluteo di un altare e una mensa polilobata per usi liturgici. Una selezione di medagliette e altri oggetti devozionali documenta inoltre la frequentazione religiosa del monumento.

### 5

#### MODELLO DI ARCHITETTURA

Confermando, nell'edificio pubblico più imponente della sua epoca, i due paradigmi del linguaggio classico – la sequenza canonica nell'uso degli ordini architettonici e l'arco inquadrato dall'ordine – **il Colosseo si propone come modello assoluto**



dell'architettura di tutti i tempi. Testimonianza indubitabile dell'attenzione rivolta al monumento sono gli schizzi e appunti eseguiti, a partire **dal Quattrocento**, da **architetti e pittori che annotano misure e rilevano dettagli architettonici e rapporti proporzionali da riproporre nel proprio lavoro progettuale**. Piante, dettagli, alzati e prospettive di mano di Francesco di Giorgio e Giuliano e Antonio da Sangallo, di Andrea Palladio, di Van Wittel, Velázquez e molti altri rivelano infatti una doppia intenzione: anzitutto quella analitica e di studio, ma soprattutto quella interpretativa che sfocerà in nuovi progetti e realizzazioni, reiterati e rielaborati, con modalità diverse, fino ai giorni nostri.

6

## COLOSSEO MAGICO E FANTASTICO

La gran massa dell'anfiteatro, annegata tra orti e vigne, in parte interrata per l'innalzamento del suolo e i detriti, ormai situata in una zona di Roma desertificata e priva della sua funzione antica, troneggia nel paesaggio romano in modo misterioso e minaccioso. I Padri della Chiesa hanno condannato i giochi gladiatorii e la violenza; nei *Mirabilia Urbis* esso appare come un teatro, o un tempio, dedicato alle oscure e ormai demoniache divinità pagane. Così il Colosseo diventa il luogo dove il Virgilio medievale praticava la negromanzia; molto più tardi, nella Roma di primo Cinquecento, Benvenuto Cellini vi invoca i demoni che arrivano così numerosi da spaventare il negromante e lo stesso spavaldo scultore. Questo luogo pieno di archi e di anfratti, assaltato dalla vegetazione, diventa il prototipo delle rovine inquietanti; gli artisti fiamminghi e olandesi come van Heemskerck e Pieter Breughel lo trasfigurano, trasformandolo in una specie di argentea piattaforma per giochi, o addirittura in una Torre di Babele.

7

## FRONDOSE ARcate

Nel corso del Medioevo e del Rinascimento il Colosseo perde pezzi, subisce crolli, viene spogliato di una parte delle sue pietre. **Il vento che soffia** – impetuoso allora come oggi – **ricopre di terra ogni ripiano e ogni arcata, ognuno con uno speciale microclima, e in questa specie di giardini pensili e selvaggi si depositano semi di ogni genere. Il Colosseo diventa una sorta di orto botanico** dove crescono arbusti e sterpi, muschi e fiori; rami e liane pendono dalle arcate come in una giungla, la luce filtra attraverso le foglie. L'effetto è strano e incantevole. I botanici si accorgono presto di questa stranezza scientifica – il primo trattato sulla flora del Colosseo è del 1643, e altri seguono fino a tutto l'Ottocento – e con il prevalere della sensibilità romantica la metamorfosi vegetale dell'architettura affascina definitivamente i pittori.



Specialmente i francesi dipingono le vedute cavernose e le arcate orlate di erba e fiori attraverso le quali si sbircia il cielo; lo ritraggono illuminato dalla luna, ombre e luci suggestive ne confondono i profili architettonici antichi e lo trasformano in un luogo dell'immaginazione.

## 8

### CONSACRAZIONE

L'idea di consacrare l'Anfiteatro Flavio, presente sin dal Medioevo, matura a partire dalla seconda metà del XVI secolo, nel clima di affermazione della chiesa di Roma, promosso dalla Controriforma. Alle iniziative avviate da Sisto V, seguiranno per tutto il Seicento altre proposte, non ultima quella di Gian Lorenzo Bernini che prevedeva l'edificazione di una cappella situata al centro dell'arena. **Nel 1696, Carlo Fontana, allievo di Bernini, elabora un progetto, non realizzato, per la costruzione di un Santuario dedicato ai Martiri Cristiani.** Il monumentale edificio, a pianta centrale, era impostato sull'asse maggiore dell'ellisse ed era integrato da un portico perimetrale. **In mostra uno straordinario plastico - realizzato appositamente per questa mostra - dà finalmente una visione tridimensionale all'ambizioso progetto.** In vista del **Giubileo del 1750, papa Benedetto XIV ordina la realizzazione**, affidata all'architetto Paolo Posi, **delle quattordici edicole della Via Crucis**, disposte sul perimetro dell'arena. Durante l'occupazione napoleonica, nel corso degli sterri del piano dell'arena, le edicole furono rimosse. Nel 1814, su progetto di Camporese, furono costruite nuove edicole che, nel 1874, furono smontate da Pietro Rosa per riprendere lo scavo dei sotterranei. Rosa ne conservò la maggior parte degli elementi nel Colosseo, usati ora per ricostruire un'edicola.

## 9

### IN POSA PER IL GRAND TOUR

Ben prima del turismo di massa, **dalla metà del XVII secolo alla metà dell'Ottocento, Roma e l'Italia divennero la meta della giovane élite inglese e nord europea**, che compiva il suo viaggio verso il Sud quale rito di passaggio e indispensabile tappa della propria educazione. A Roma, i viaggiatori trovavano, lussuosamente mescolati, l'Antico e il Rinascimento, in una sorta di continuità fascinosa e inimitabile. Generazioni di pittori si lasciarono sedurre dal paesaggio delle rovine antiche della città; e tra esse, in decine e decine di quadri e di disegni, il Colosseo emerge, magnificato per il suo gigantismo, e già visto come una sorta di straordinaria boa attorno alla quale si addensano gli altri monumenti antichi. Nei quadri di Gaspar Van Wittel e dei tanti artisti che da Roma non si seppero staccare per anni e decenni interi, la forma immensa e perfetta del Colosseo sorge immersa in una luce chiara e netta, in

uno spazio grande e libero; la *nostalgia* per l'Antico produce un omaggio continuo e un'ammirazione senza confronti. **In mostra Van Wittel, Piranesi, Van Bloemen, Roberts.**

10

## LA RISCOPERTA ARCHEOLOGICA NELL'OTTOCENTO

Al XIX secolo data la riscoperta archeologica del Colosseo, promossa dallo Stato Pontificio (1805-1806), dal Governo francese (1811-1813) e dal Regno d'Italia (1874-1875, 1895). Le prime indagini furono condotte sul piano dell'arena, nell'intero monumento e lungo l'area circostante, ove gli interri avevano nei secoli raggiunto i 6 metri d'altezza. Nel 1812 fu rinvenuta la grande iscrizione del Prefetto di Roma R.C.F. Lampadius, qui esposta. Concentrato solo sui sotterranei fu lo scavo eseguito da Pietro Rosa nel 1874-1875: per la prima volta le indagini assunsero carattere di sistematica ricerca archeologica. Rosa scavò la metà orientale dei sotterranei fino al pavimento. Dall'enorme interro emersero gli elementi di marmo della cavea: colonne e capitelli del portico sommitale, parapetti dei *vomitoria*, gradini, epigrafi. Nel 1895 furono sterrati, all'esterno del monumento, i versanti labicano e colle Oppio a cura del Ministero della Istruzione Pubblica e del Comune di Roma: fu scoperta allora la statua di **Hestia in mostra**, una delle due superstiti, oggi conservata alla Centrale Montemartini. Esposti anche una serie di reperti e frammenti scultorei che appartengono al risultato delle campagne di scavo ottocentesche.

11

## SIMBOLO DI UN IMPERO

La maestà del Colosseo si impone sullo sfondo di eventi da immortalare o da impiegare in fotomontaggi a uso propagandistico del simbolo più potente dell'impero, fra gli altri di cui il Fascismo andava appropriandosi nella costruzione di una nuova grande Roma. Si apriva infatti l'era del "piccone risanatore", il paesaggio urbano della Capitale stava cambiando, come rivelano roboanti aeropitture, e la superba Via dell'Impero riallacciava l'anfiteatro al cuore di Roma, con un fuoco prospettico ideale per le parate militari.

Mussolini assegnava inoltre al "Colosseo Quadrato", il Palazzo della Civiltà Italiana, un ruolo eminente nel cantiere dell'Esposizione Universale di Roma: quella glaciale, metafisica pietrificazione – messa a fuoco dal cielo in uno scatto di Olivo Barbieri – voleva incarnare e tramandare i valori fascisti, modellando il carattere delle generazioni a venire e l'identità nazionale di un popolo di guerrieri e costruttori. Ma l'ambizioso progetto era iniziato quando già il regime volgeva al tracollo. Nel giugno del '44 mezzi corazzati americani sfilavano accanto al Colosseo tra la folla esultante.

In mostra per la prima volta l'epigrafe che Mussolini posò su uno dei lati alla base della Croce che ancora oggi sorge sul margine settentrionale dell'arena. Mussolini aveva sanato l'antico *vulnus* della rimozione della Croce fatta erigere da Benedetto XIV al centro dell'arena nel 1750, quando aveva consacrato il monumento ai Martiri, per poter procedere tra il 1874 e il 1875 allo sterro degli ipogei: forse proprio per smorzare le possibili ansie della Chiesa, giustapponendo nel suo basamento un'iscrizione politica accanto a quella religiosa che ricordava la benemerenzza del pontificato di Pio XI.

12

## UN MITO DEL NOSTRO TEMPO

“Bisognerebbe abbattere il Colosseo e rifarlo uguale, ma di plastica”: l'empito neo-futurista di Goffredo Parise è degli anni sessanta, quando la **Pop Art romana** (con Pino Pascali, **Renato Mambor** e gli altri) **eleggeva il Colosseo a feticcio della cultura italiana**, così come le bottiglie di Coca-Cola rappresentavano l'identità americana. All'anfiteatro “metà braciere, metà ossario”, come una natura morta, guarda da diverse angolazioni in numerose tele **Renato Guttuso**, mentre a Roma il Monumento Continuo di Superstudio si inverte in una sua sopraelevazione dialogante con le strutture originali.

Alla riflessione su quanto oggi sopravvive e rivive del monumento in Italia e nel mondo è dedicata la ricerca della fotografia d'autore presente in mostra con le stranianti e profonde immagini di **Olivo Barbieri**, **Pino Musi**, **Alfred Seiland** e nelle cartoline manipolate di **Simon Roberts**.

A sostenere sulle spalle il carico della tradizione concentrato in un Colosseo di pneumatico è **Paolo Canevari** che arriva col fuoco ad annientare un'icona inconfondibile da secoli.

**52m** l'altezza totale

**188m** l'asse maggiore

**156m** l'asse minore

**3357mq** l'area complessiva che occupava l'arena

**73.000 persone** occupavano la cavea

**4 ordini** realizzati in opera quadrata di travertino

**80 arcate** nei primi tre ordini, inquadrate da semicolonne con capitelli tuscanici nel primo ordine, ionici nel secondo e corinzi nel terzo

**80 riquadri** scandiscono il quarto ordine, intervallati da 40 finestre

**6.400.000** circa i visitatori nel 2016

## LE DATE

**69–79 d.C.** è imperatore Vespasiano. Progetta e avvia la costruzione dell'anfiteatro

**80 d.C.** Tito, figlio di Vespasiano, inaugura l'anfiteatro con spettacoli durati 100 giorni

**81–96 d.C.** è imperatore Domiziano. Costruisce i sotterranei dell'anfiteatro e il "quartiere anfiteatrale", di cui fanno parte le caserme per i gladiatori: i Ludi

**217 d.C.** incendio. Il Colosseo rimase inagibile per 5 anni e inaugurato nuovamente nel 222 d.C.

**408–410 d.C.** anfiteatro chiuso durante l'assedio e il saccheggio dei Visigoti di Alarico

**523 d.C.** regnante Teodorico, si allestisce l'ultimo spettacolo. Inizio smantellamento gallerie fronte Celio

**847 d.C.** terremoto causa crollo gallerie fronte Celio

**XI sec.** il nome Amphiteatrum – Colyseus compare per la prima volta a designare l'edificio, in precedenza denominato Amphiteatrum Caesarum. Il nuovo nome deriva dalla statua bronzea colossale di Nerone situata nelle immediate vicinanze e che Vespasiano trasformò in simulacro del Sole

**XI–XIII sec.** Colosseo abitato: case a uno o due piani, orti, strade interne

**1130** il monumento è fortezza della famiglia Frangipane

**1349** violento terremoto provoca crollo della fortezza e abbandono abitato

**1397** Bonifacio IX concede un terzo del Colosseo alla Confraternita del SS. Salvatore ad Sancta Sanctum per bonificare la zona dai malviventi. In cambio, la Confraternita ha il diritto di vendere le pietre crollate

**1540** Ospedale nel Colosseo, gestito dalla Confraternita

**1750** in vista dell'anno giubilare, Benedetto XIV fa costruire 14 edicole per la Via Crucis sull'arena

**1806** terremoto: rischio di crollo del fronte orientale

**1806–1807** l'architetto Raffaele Stern costruisce lo sperone in laterizio per rafforzare le strutture perimetrali orientali

**1810–1813** primi sterri dei sotterranei, scoperti per 4 m

**1814** reinterro dei sotterranei causa allagamenti e ricostruzione edicole via Crucis

**1827** Giuseppe Valadier restaura sul lato opposto l'alzato del monumento costruendo un altro sperone

**1874–75** Pietro Rosa, archeologo e primo soprintendente, scava metà dei sotterranei fino al pavimento

**1938–39** Giuseppe Cozzo completa lo sterro dei sotterranei

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

SCHEDA VOLUME THE COLOSSEUM BOOK



## The Colosseum Book

AUTORE	Nunzio Giustozzi
EDITORE	Electa
FORMATO	17 x 24 cm
PAGINE	256
ILLUSTRAZIONI	200
PREZZO	euro 15
EDIZIONI	italiano e inglese
IN LIBRERIA	marzo 2017

In occasione della mostra, Electa pubblica *The Colosseum Book* che ha il pregio di illustrare alcuni dei tanti itinerari percorribili alla scoperta della fortuna post-antica dell'anfiteatro: l'edificio come modello di architettura, la leggenda dei gladiatori, il Grand Tour, la cristianizzazione del luogo, il riuso in chiave ideologica nei regimi totalitari, la percezione del monumento nella cultura visiva del XX e XXI secolo (fumetto, cinema, videogiochi, pubblicità).

Il volume comprende un'ampia e originale raccolta di immagini e pagine letterarie ordinate in associazioni eloquenti, la presentazione di numerosi materiali poco noti o addirittura inediti letti in una continua e coerente relazione con il monumento che ne fanno eccezionale specchio della storia della città e del mondo, inesauribile fonte di ispirazione per scrittori, artisti, cineasti fino ai nostri giorni.

### SOMMARIO

11	COLOSSEO. UN'ICONA
14	UN ANFITEATRO IN PICCOLO
42	SANGUE E ARENA, LA FAMA DEL GLADIATORE
76	IL COLOSSEO CRISTIANO
116	AL CHIAR DI LUNA, IN POSA PER IL GRAND TOUR
164	IL SIMBOLO DI UN IMPERO
192	UN MITO DEL NOSTRO TEMPO
238	CINE-COLOSSEO
251	BIBLIOGRAFIA

Informazioni  
Ufficio stampa Electa  
tel. 06 47497462 / [press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)  
[www.electaweb.com](http://www.electaweb.com)

## Colosseo. Un'icona

A CURA DI	Rossella Rea Serena Romano Riccardo Santangeli Valenzani
EDITORE	Electa
FORMATO	21 X 27.3
PAGINE	368
ILLUSTRAZIONI	300
PREZZO	euro 39
IN LIBRERIA	maggio 2017

La monografia è composta da una nutrita serie di contributi scientifici affidati ai più autorevoli specialisti dei diversi argomenti trattati. La lettura ragionata della documentazione inedita dei recenti scavi e le ricerche d'archivio hanno gettato una nuova luce sul Colosseo nel Medioevo, tra vita quotidiana e devozione, con una filologica ricostruzione del ruolo storico delle confraternite. Ampio spazio è dedicato al Colosseo cristiano dal culto dei martiri alla Via Crucis e all'invenzione del rudere magico e fantastico nei pittori fiamminghi, proprio mentre gli artisti già dal Rinascimento ne studiavano da vicino quell'architettura, divenuta ben presto esemplare. Un focus riguarda l'immagine internazionale dell'anfiteatro che si mette in posa con le sue frondose arcate al chiar di luna per i viaggiatori del Grand Tour e ispira le pagine più romantiche di scrittori e poeti, prima che scavi e restauri pontifici e napoleonici ne restituiscano quella fisionomia di monumento archeologico che ancora conserva.

Dalle pagine del volume emerge come il Colosseo sia stato sempre al centro di una Roma che cambia non solo dal punto di vista urbanistico ma anche sociale, divenendo assoluto protagonista della cultura contemporanea in tutte le sue espressioni, anche di massa, come conferma l'indagine antropologica rispetto a quella che rimane ancora la meta del primo viaggio in Italia per milioni di turisti.

### CONTENUTI

IL COLOSSEO IERI, OGGI, DOMANI  
*Rossella Rea*

IL COLOSSEO NEL MEDIOEVO: LA STORIA DALL'ARCHEOLOGIA  
*Riccardo Santangeli Valenzani, Giulia Facchin*

FINO AL TERREMOTO DEL 1349: IMMAGINE DELLA CITTÀ,  
ARTE E CRISTIANIZZAZIONE IN/OUT COLOSSEO  
*Giulia Bordi*

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

IL COLOSSEO E LE CONFRATERNITE ROMANE,  
UNA PAGINA DI DEVOZIONE

*Anna Esposito*

DAL CULTO DEI MARTIRI ALLA VIA CRUCIS

*Roberto Rusconi*

TRA QUATTROCENTO E CINQUECENTO: I DISEGNI PER LO STUDIO  
DELL'ANTICO E L'INVENZIONE DEL RUDERE NEI DIPINTI FIAMMINGHI.  
COLOSSEO DEMONIACO

*Enrico Parlato*

IL COLOSSEO, MODELLO DI ARCHITETTURA DAL RINASCIMENTO  
ALLE UTOPIE NEOCLASSICHE, AGLI ENVOIS ACCADEMICI

*Barbara Nazzaro*

IL COLOSSEO "IN MINIATURA": IL PLASTICO DI LUCANGELI

*Cinzia Conti*

IN POSA PER IL GRAND TOUR: L'IMMAGINE "INTERNAZIONALE"  
TRA CINQUECENTO E SETTECENTO

*Guido Cornini*

TRA ARTE E LETTERATURA NELL'OTTOCENTO: FRONDOSE ARCADE AL CHIAR DI LUNA

*Serena Romano*

*PARS DESTRUENS / PARS CONSTRUENS*: SPOGLI, RESTAURI E RIUSI,  
UTOPIE DEI PAPI AL COLOSSEO. IDEOLOGIA E PROPAGANDA  
DEL MONUMENTO SIMBOLO DELLA ROMANITÀ

*Domenico Palombi*

LA RISCOPERTA DELL'ANFITEATRO FLAVIO: IL RISCATTO ARCHEOLOGICO  
DA PIO VII A PIO IX. DALLO STERRO ALLO SCAVO / LA SVOLTA DEL 1870

*Rossella Rea*

UNA CITTÀ CHE CAMBIA: IL COLOSSEO NEL SUO CONTESTO URBANISTICO  
DALLA ROTA COLISEI, ALLE PIANTE DI ROMA AD AIUOLA SPARTITRAFFICO

*Francesco Cellini*

UN MONUMENTO DEL NOVECENTO: SCUOLA ROMANA, GUTTUSO  
E POP ART DEGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA, ARTE CONTEMPORANEA

*Stefano Chiodi*

IL COLOSSEO AL CINEMA

*Giorgio Gosetti di Sturmeck*

IL COLOSSEO E LA FOTOGRAFIA

*Marco Delogu*

"COLOSSESSIONE", UN'ICONA NELLA CONTEMPORANEITÀ  
(PUBBLICITÀ, FETICCIO DELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO)

*Simone Verde*

UN ANTROPOLOGO AL COLOSSEO

*Vincenzo Padiglione*

Informazioni

*Ufficio stampa Electa*

tel. 06 47497462 / [press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)

[www.electaweb.com](http://www.electaweb.com)

## LA FORTEZZA FRANGIPANE

In occasione della mostra è stato costruito un modello della fortezza Frangipane, che sorgeva lì dove oggi c'è lo sperone Stern. La fortezza inglobava parte del monumento, di cui furono tamponate alcune arcate dei primi due ordini. Le tracce emerse dai recenti lavori di pulitura hanno portato alla luce lungo l'intero prospetto meridionale del Colosseo – fronte Celio – le tracce della presenza di un **camminamento difensivo di legno**. È questa una **straordinaria scoperta che conferma l'avvenuta scomparsa delle gallerie perimetrali**. Il ballatoio si affacciava sia all'esterno, sia all'interno del monumento. Con il terribile terremoto del 1349 la fortezza crollò e fu abbandonata.

## IL SANTUARIO AI MARTIRI CRISTIANI DI CARLO FONTANA

Nelle ultime decadi del XVII secolo, **Carlo Fontana lavora all'idea di un Santuario dedicato ai Martiri Cristiani**, da realizzarsi sull'arena del Colosseo. Il monumentale edificio, a pianta centrale, era impostato sull'asse maggiore dell'ellisse ed era integrato da un portico perimetrale. Il progetto, definito in ogni sua parte, fu pubblicato dopo la morte di Fontana alla Aia nel 1725. Piante, sezioni e prospetti, illustrano dettagliatamente il progetto. Sulla base del Manoscritto MR 5843 conservato nel Museo di Roma e dell'edizione a stampa è stato **realizzato per la mostra un modello tridimensionale in scala 1:200**, che documenta, oltre all'originale idea progettuale, anche lo stato di conservazione del Colosseo alla fine del Seicento.



## NUOVO CINEMA COLOSSEO

### Un viaggio in 30 film e immagini del Novecento

Nell'immaginario cinematografico di Roma, la tappa del Colosseo è quasi obbligatoria. Si fa prima a ricordare chi non ha fatto passare i suoi protagonisti dentro e sullo sfondo massiccio e inconfondibile dell'Anfiteatro Flavio. Ma il più delle volte quel luogo non è stato sfondo, bensì coprotagonista di storie, amori, battaglie, solitudini, massacri e speranze. Il filmato **Nuovo Cinema Colosseo** (a cura di Giorgio Gosetti e Lorenza Micarelli, montaggio di Mirko Squillaci, musiche di Vincenzo Lucarelli) racconta questa vicenda in **23 minuti fitti** di capolavori indimenticabili, autentiche sorprese e curiosità, vivide immagini dal prezioso archivio di Istituto Luce – Cinecittà. Dal *Quo Vadis?* di Enrico Guazzoni (1913) al *Gladiatore* di Ridley Scott da *Vacanze romane* di William Wyler a *La commare secca* di Bernardo Bertolucci, la storia del cinema si proietta sulle volte del Colosseo lungo tutto il percorso della mostra. Per l'occasione Casa del Cinema ha collaborato con Electa e la Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma raccontando un'altra storia del monumento: una storia che è diventata appunto immaginario collettivo. A giugno la Casa del Cinema di Roma Capitale – Assessorato alla Crescita culturale proporrà poi una speciale programmazione dedicata alla mostra **Colosseo. Un'icona**.

# COLOSSEO. UN'ICONA

8.3.17 – 7.1.18  
ROMA, COLOSSEO

APPROFONDIMENTI

## TITOLI FILM COLOSSEO (in ordine di apparizione)

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT, Gabriele Mainetti, 2016  
ROMAN HOLIDAY - VACANZE ROMANE, William Wyler, USA, 1953  
BENUR - UN GLADIATORE IN AFFITTO, Massimo Andrei, 2012  
DOMENICA D'AGOSTO, Luciano Emmer, 1950  
ZOLANDER 2, Ben Stiller, 2016  
IO LA CONOSCEVO BENE, Antonio Pietrangeli, 1965  
PAS DE ROSES POUR OSS 117, NIENTE ROSE PER OSS 117, André Hunebelle, Renzo Cerrato, Jean-Pierre Desagnat, 1968  
ROMA, Federico Fellini, 1972  
CATERINA VA IN CITTA', Paolo Virzi, 2003  
NIGHT ON EARTH - TASSISTI DI NOTTE, Jim Jarmusch, 1991  
IL TETTO, Vittorio De Sica, 1956  
TO ROME WITH LOVE, Woody Allen, 2012  
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI, Fausto Brizzi, 2006  
SOTTO IL SOLE DI ROMA, Renato Castellani, 1948  
LA COMMARE SECCA, Bernardo Bertolucci, 1962  
20 MILLION MILES TO EARTH - A 30 MILIONI DI KM DALLA TERRA, Nathan Juran, 1957  
IL CONFORMISTA, Bernardo Bertolucci, 1970  
PADRI E FIGLI, Mario Monicelli, 1957  
UN AMERICANO A ROMA, Steno, 1954  
NOI 4, Francesco Bruni, 2014  
NERONE, Alessandro Blasetti, 1930  
PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA, Alessandro Blasetti, 1955  
L'ULTIMO GLADIATORE, Umberto Lenzi, 1964  
GLADIATOR - IL GLADIATORE, Ridley Scott, 2000  
QUO VADIS?, Mervyn LeRoy, 1951  
QUO VADIS? Enrico Guazzoni, 1913  
THE FALL OF THE ROMAN EMPIRE - LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO, Anthony Mann, 1964  
THE CORE, Jon Amiel, 2003  
LA GRANDE BELLEZZA, Paolo Sorrentino, 2013



In occasione della mostra è stato realizzato da Rai-Teche il film documento "Colosseo duemila" di Silvana Palumbieri, prodotto da Electa per la Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, in collaborazione con la Casa del Cinema.

## COLOSSEO DUEMILA

Film-documento di Silvana Palumbieri

Due grandi eventi nel 2000 toccano il Colosseo. Il Giubileo per cui "dentro" vengono rappresentate *Antigone*, *Edipo re*, *Edipo a Colono* di Sofocle. E le Olimpiadi di Sidney che scelgono il Colosseo come effigie della medaglia d'oro per i vincitori. Nel 2002 alto è l'appello per la pace di "Time for life", indimenticabile concerto del Colosseo con Ray Charles, Nicola Piovani, Carla Fracci, Simon Peres, Noà, Khaled, Fiorella Mannoia. Poi nel 2006 è "Veglia della pace" di Amnesty per il 'cessate il fuoco' del conflitto Libano-Palestina-Israele. L'ultima guerra mondiale il Colosseo l'ha vista transitare davanti a sé: le truppe tedesche nel settembre del '43, le truppe alleate nel giugno del '44. Dal 2003 tante icone del rock hanno tenuto concerti benefici: Paul Mc Cartney, Simon & Garfunkel, Elton John, Billy Joel e Bryan Adams, Gianna Nannini, Biagio Antonacci. Anche il Galà di Roberto Bolle nel 2008 è voluto per la ricostruzione dei beni artistici colpiti dal terremoto. Intanto nel 2007 il Colosseo è stato proclamato a Lisbona da NOWC "Una delle 7 meraviglie del mondo".

Attorno al Colosseo si svolge da secoli la Via Crucis, che nel nuovo millennio è stata guidata nel 2003 da papa Woytila, nel 2006 da papa Ratzinger, nel 2016 da papa Francesco. Contro la pena di morte Amnesty International con "Il Colosseo illumina la vita", proietta luci d'oro sulle sue pareti, anni dopo spente completamente, contemporaneamente a tanti altri monumenti del mondo, da "Earth hour" del WWF per sollecitare il taglio dei gas serra. La video art di Diaz e Hilden accende "fiamme" virtuali nel Colosseo, già corpo d'arte nelle tele pop di Mario Schifano, Renato Mambor, Luca Patella, e in "Sorvolando in spirale il Colosseo" di Tatò dell'epoca futurista. Sfilano altrove gli abiti "Italia is Love" di Dolce e Gabbana ma il Colosseo è ricamato sulle gonne, e fuori dal Colosseo sfilano le Auto Ferrari. Con i mattoncini del Lego i bambini costruiscono il loro Colosseo, ed è tutta per loro la graphic novel "Il fantasma del Colosseo" con Geronimo Stilton.

I grandi della terra visitano il Colosseo: Hu Jintao, presidente della Cina e Barack Obama, presidente USA col ricordo della visita di John Kennedy. E tanti visitatori da ogni parte del mondo 6.551.040 solo nel 2015. In questi ultimi anni l'icona, il simbolo, l'opera millenaria deve affrontare la minaccia terroristica che richiede misure di sicurezza eccezionali. E alla fine risuona la beffarda profezia del Venerabile Beda ricordata da Federico Zeri: "Fin quando esisterà il Colosseo, esisterà Roma. Quando il Colosseo cadrà, cadrà Roma, quando cadrà Roma, cadrà il mondo intero".

Il progetto di allestimento della mostra *Colosseo. Un'icona* si articola lungo sei ambienti (o stanze tematiche) creati ex novo – compatti, lineari, chiari, quasi astratti –, alternati ad ampi spazi aperti, nell'idea che il monumento resti il protagonista assoluto dell'esposizione. In questo modo, la continuità prospettica del lunghissimo ambulacro esterno, il più vasto e luminoso del Colosseo, viene appena scandita dalle stanze tematiche, che garantiscono, nel contempo, le esigenze di protezione delle opere esposte dagli agenti atmosferici. Nello spazio tra una stanza tematica e l'altra si espongono, variamente collocati e raggruppati, reperti marmorei o modelli: in un caso, evocando lo studio di uno scultore antiquario ottocentesco, in altri mostrando frammenti architettonici di grandi dimensioni in altri, infine, opere d'arte contemporanea.

Parallelamente, la lunga volta a botte che sovrasta l'ambulacro esterno viene illuminata dalle proiezioni di spezzoni di film e di immagini: un commento ai temi della mostra, ma anche un'installazione fortemente colorata e dinamica, quasi un affresco contemporaneo. Nella zona centrale dell'ambulacro, lo stesso senso di continuità viene adottato per la lunga parete che ospita coloratissimi frammenti di pitture e disegni attinenti a diverse sezioni tematiche.

Progetto allestimento  
Francesco Cellini, Maria Margarita Segarra Lagunes

L'immagine grafica della mostra *Colosseo. Un'icona* offre una fedele traduzione visuale del titolo, rappresentando la storia e la tradizione iconografica dell'Anfiteatro Flavio all'interno un segno unificatore, una marca astratta che riporta all'impronta dell'edificio.

Attualizzato dalla ripetizione seriale nella comunicazione, il segno si trasforma all'ingresso della mostra in una superficie specchiata che riflette il flusso dei visitatori.

Identità visiva della mostra e comunicazione  
Tassinari/Vetta